Libri

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): **- (2017)**

Heft 2

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

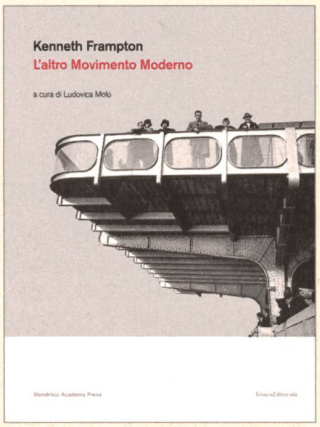
Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Libri

Mercedes Daguerre



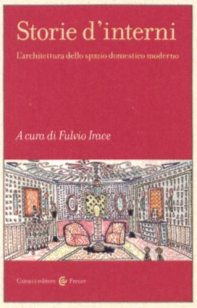
Kenneth Frampton
L'altro Movimento Moderno
a cura di Ludovica Molo
Silvana Editoriale, 2015

Risultato di un ciclo di lezioni tenute da Frampton presso l'Accademia di Architettura di Mendrisio tra il 1998 e il 2001, il volume presenta una serie di architetti la cui produzione risulta divergente dal canone ufficiale del cosiddetto «Movimento Moderno» (teorizzato da Nikolaus Pevsner nel 1936 e pubblicizzato in America dalle precoci tesi di Henry-Russell Hitchcock e Philip Johnson in *Lo Stile Internazionale*), la cui costruzione storiografica è stata messa in crisi fin dagli anni Settanta, basti ricordare lo *smontaggio critico* operato da Tafuri e Dal Co in *Architettura contemporanea* (1976) o la precisa storicizzazione del fenomeno realizzata da Scalvini e Sandri in *L'immagine storiografica dell'architettura contemporanea da Platz a Giedion* (1984). All'interno di questo orizzonte storiografico – troppo stretto per accogliere la varietà e complessità delle molteplici ricerche progettuali sorte nel mondo al di fuori dall'ortodossia sancita dai CIAM il secolo scorso –, l'intenzione dell'autore è quella di compensare tale semplificazione. Da ciò deriva l'ipotesi sostenuta nell'introduzione: «vale a dire che se da una parte certe opere possono essere comprese nella categoria di un astrattismo generico, dall'altra rivelano ciascuna una sottile declinazione in risposta al contesto nel quale si situano, nonostante in tutte si ricorra al dogma del tetto piano, accompagnato da un sistema strutturale in acciaio o cemento armato e da ampie superfici vetrate». Così, il titolo del volume rammenta una certa ambiguità: «mentre cerca di riaffermare la validità del progetto moderno, la qualificazione di questa modernità con l'aggettivo "altro" intende portare l'attenzione su una differenza importantissima rispetto ai paradigmi dell'architettura moderna recepiti sino ad oggi».

Il libro è strutturato in diciotto capitoli secondo un doppio criterio: quello della relativa marginalità dei protagonisti rispetto alla linea portante dei *maestri* (e quindi architetture come espressione di un *regionalismo* che risponde alle condizioni locali) e quello per cui l'opera scelta possa ritenersi una «formulazione programmatica del nuovo», focalizzando un'ampia varietà di temi progettuali alle più diverse scale in un arco temporale di quarant'anni. Dopo un breve profilo biografico dell'architetto selezionato, ogni sezione indaga un edificio considerato esemplare – alcuni più noti come la Maison de Verre (1932) di Pierre Chareau o la Casa Kaufmann (1946) di Richard Neutra, i Freibad Allenmoos (1939) di Haefeli & Moser, il Municipio di Aarhus (1942) di Arne Jacobsen o la Hochschule für Gestaltung (1955) di Max Bill, altri meno come l'Aeroporto di Kastrup del danese Vilhelm Lauritzen, il Golf Club di Tokyo (1932) di Antonin Raymond o il Padiglione cecoslovacco dell'Esposizione internazionale di Parigi del 1936 di Jaromír Krejcar – affiancando al testo un esauriente corredo iconografico nella scia di antologie pionieristiche come quella di Alfred Roth (*Die Neue Architektur,* 1940) per quanto riguarda la sistematicità e ricercatezza della documentazione grafica. Non sfugge tuttavia lo scopo operativo dell'analisi di Frampton, da critico militante, quando precisa: «Ho elaborato quindi il tema di una modernità "altra" (...) perché vorrei che questa raccolta, altrimenti apparentemente arbitraria, venisse letta come la chiave di un approccio alternativo che, invece di aspirare all'astrazione universale, sia, al contrario, articolato ed espressivo, e che per questo lasci un'eredità che paia tuttora praticabile, non solo come opzione sintattica ma anche come essenza di una tradizione liberatrice».

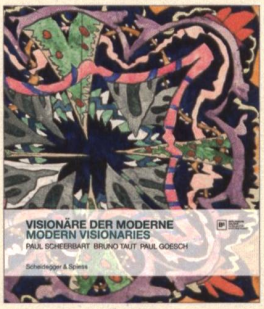
Sebbene circoscritta a un esercizio didattico di grande interesse nella scelta degli autori e delle opere, la monografia – proprio perché costretta nel rigido schema imposto da un paradigma scandito da categorie ormai considerate anacronistiche nel dibattito storiografico internazionale più avvertito – risulta palesemente insufficiente per moltiplicare i punti di vista e dare conto anche solo sommariamente della varietà di problematiche, dinamiche produttive e strategie linguistiche con cui la modernità si è manifestata durante il Novecento nei più diversi scenari geografici.

Servizio ai lettori
Avete la possibilità di ordinare i libri recensiti all'indirizzo libri@rivista-archi.ch (Buchstämpfli, Berna), indicando il titolo dell'opera, il vostro nome e cognome, l'indirizzo di fatturazione e quello di consegna. Riceverete quanto richiesto entro 3/5 giorni lavorativi con la fattura e la cedola di versamento. Buchstämpfli fattura un importo forfettario di Fr. 8.50 per invio + imballaggio.



Fulvio Irace
Storie d'interni.
L'architettura dello spazio domestico moderno
Carocci editore, Roma 2015

AA.VV.
Architettura
Movimenti e tendenze
dal XIX secolo a oggi
Skira, Milano 2015



AA.VV.
Visionäre der Moderne
Paul Scheerbart,
Bruno Taut, Paul Goesch
Scheidegger & Spiess,
Zürich 2016

Francesco Della Casa
Bien sûr, Chicago
Furor, Genève 2016